

Intervista a Gianni Rivera

«Uno spogliatoio sereno È il lavoro psicologico che sta facendo Prandelli»

Gianni Rivera era in tribuna al Franchi durante il match contro le Far Oer e si è goduto lo spettacolo. Un grande Cassano, una bella Italia. «Una bella Italia, veloce, pratica. Ovviamente la partita è stato un allenamento. Ma ho visto cose buone».

In particolare?

«Si vede il lavoro psicologico di Prandelli, sta agendo come dovrebbe fare un ct, costruendo innanzitutto lo spogliatoio, un gruppo sereno, compatto, che ha uno spartito e sa muoversi, sia in campo che fuori».

Rispetto al passato è un'Italia più allegra, più divertita e divertente.

«Non faccio paragoni col passato. Non dimentichiamo i meriti di Lippi, abbiamo vinto un Mondiale con lui, una cosa che non accadeva da quasi trent'anni. Quella squadra aveva delle qualità, questa probabilmente altre. Quella ha vinto, questa sta iniziando ora, di strada ne dovrà fare ancora tantissima».

Si intravede maggiore disponibilità da parte del ct nei confronti del talento. Da leggendario numero dieci come vede questa apertura al bello?

«Pirlo c'era già prima, Montolivo e

Un pensiero al ct passato

«Ma non si possono dimenticare i tanti meriti di Marcello Lippi»

De Rossi anche. Cassano è l'unica grande novità, ma il Mondiale l'abbiamo vinto anche senza di lui. E il Brasile ha vinto dei Mondiali senza Pelé. I singoli sono importanti ma raramente risolvono i problemi, se i problemi sono tanti. La nostra è una squadra dal talento normale, nella media della nostra storia, Cassano è l'uomo di maggior classe, ma ha ancora da dimostrare tutto ad altissimi livelli».

E Balotelli come lo vede?

«Sinceramente non lo conosco, non l'ho mai visto dal vivo in campo, erano tanti anni che non entravo in uno stadio e non guardavo una partita dalla tribuna. Lui è un giocatore di qualità, quando tornerà sarà una carta valida nella mani del ct. Ma va la-

Chi è
**Un golden boy di 67 anni
a capo del settore giovanile**

GIANNI RIVERA

 EX CALCIATORE DI MILAN E NAZIONALE
 PRES. SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO FIGC

■ Gianni Rivera (Alessandria, 18/8/1943) è stato il primo italiano a vincere - nel 1968 - il Pallone d'Oro. Con l'Italia è stato campione europeo ('68) e vicecampione mondiale ('70). Con il Milan 3 scudetti, 2 Coppe Campioni e una Intercontinentale.

sciato tranquillo e non va caricato di troppe responsabilità, ha appena vent'anni».

Pazzini o Gilardino?

«Ma c'è anche Borriello, e Amauri ha ottime qualità fisiche e grandissima personalità. In attacco siamo messi molto bene».

Il suo nuovo ruolo in Federazione - presidente del Settore Giovanile e Scolastico - la riporta ai bordi del campo dopo tanti anni.

«Sto lavorando in sinergia con le strutture federali. Stiamo facendo un lavoro di restyling, stiamo aprendo una nuova fase per il nostro calcio».

Come ha ritrovato gli stadi?

«Lo spirito all'interno è immutato, c'erano entusiasmo e partecipazione quando giocavo io, ci sono anche ora, con qui è là eccessi, ma è normale, il calcio è uno specchio delle nevrosi della nostra complicata società. L'unica novità, purtroppo, è che la gente che allora veniva allo stadio oggi non c'è più, per ragioni anagrafiche... Il tempo è un brutto cliente...». **AN. AS.**

Nessuna penalizzazione per il sorpasso comandato dai box della Ferrari

L'episodio incriminato è il sorpasso della «rossa» di Alonso su quella di Massa al Gp di Germania. A Parigi il Consiglio Mondiale della Fia ha ritenuto equa la multa di 100.000 dollari (già inflitta a Maranello dopo la gara).

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

Un robusto colpo di spugna e tutti amici come prima. La Ferrari esce assolta dal Consiglio Mondiale della Fia, che doveva pronunciarsi a Parigi in merito al chiaro ordine di scuderia imposto a Felipe Massa per farsi superare da Alonso durante il Gran premio di Germania di fine luglio. Non solo. Secondo indiscrezioni è stata anche formulata una proposta per rendere addirittura leciti tali ordini, come ha peraltro confermato Enrico Gelpi, presidente Aci. «Abbiamo una norma che pone delle difficoltà di interpretazione. Sarà sicuramente rivista. Per noi sarebbe anche opportuno cancellarla del tutto. All'interno della Fia l'orientamento generale è, del resto, favorevole». Strano il mondo. Decisamente sempre più contraddittorie le decisioni dei vertici Fia, con Jean Todt che - visti i suoi precedenti in rosso - ha lasciato la gestione dei lavori in Place de la Concorde al Vicepresidente in carica. Giova infatti ricordare come, per un episodio simile, la Ferrari fu multata di 1 milione di dollari nel 2002, quando, a Zeltweg, Barrichello diede strada a Schumacher nell'ultimo giro del Gp d'Austria. Per il "peccatuccio" di fine luglio, resta invece confermata la multicina di 100.000 euro e il mantenimento del punteggio conseguito. Monza è salva, la lotta per il campionato del mondo - seppur abbastanza compromesso per Maranello - anche. Alonso deve recuperare 41 punti ad Hamilton e alla sua McLaren-Mercedes (senza considerare gli altri quattro che lo precedono in classifica), e sarebbe stato letale toglierli i 25 conquistati a Hockenheim. Ora sarà interessante vedere come l'articolo 39.1 del regolamento della Federazione Internazionale - che vieta gli ordini di scuderia - potrà essere eliminato o aggirato. Per la cronaca i piloti, ossia Alonso e Massa, non sono stati convocati a Parigi, ma sono state sentite le loro versioni telefonicamente. Tra i due è stato sicuramente il brasiliano a "soffrire" di più, solo se si ri-

corda la sua faccia sul podio. La storia delle corse è comunque piena di episodi simili a quelli contestati alla Ferrari, soprattutto - ed è ovvio - dai giornali brasiliani, ma non solo. Troppo grossi gli interessi in ballo, oltre al fatto che Montezemolo e compagnia hanno ingaggiato Alonso non certo per fargli fare la spalla di Massa.

OCCHIO ALLA GUIDA... PRIVATA

Ironia delle ironie, sempre nella riunione di ieri, la Fia - anziché soffermarsi più seriamente sugli ordini di scuderia - ha svolto lo sguardo «contro i piloti di F1 che infrangono gravemente il codice della strada sulle loro auto private». D'ora in avanti rischieranno addirittura di perdere la "superlicenza", oltre alla patente di guida. L'emendamento verrà presto sottoposto all'Assemblea generale dell'organismo. Nei casi più eclatanti sarà possibile il ritiro definitivo della licenza. Lewis Hamilton si prese come noto una multa salata dalla polizia a Melbourne, per guida spericolata. L'anglocaraibico ha già parlato del Gran Premio d'Italia come «gara chiave per il mondiale». La Freccia d'Argento che guida è certamente tra le favorite in un circuito che privilegia la velocità di punta in rettilineo. Ma su questo fronte nemmeno la Ferrari scherza. ♦

CICLISMO

Vuelta, Anton di nuovo leader Nibali 2° a 45"

COL DE PAL (ANDORRA) ■ Lo spagnolo Igor Anton (Euskaltel) è tornato leader della Vuelta di Spagna vincendo per distacco l'undicesima tappa, da Vilanova y La Gertra al colle di Pal di 208,4 km. Anton si è confermato il migliore scalatore della Vuelta riprendendo la maglia rossa persa martedì. Grazie agli abbuoni il ciclista basco ha incrementato il vantaggio sugli immediati inseguitori in classifica. Alle sue spalle adesso c'è Vincenzo Nibali: il messinese guadagna così un posto, che accusa adesso un distacco di 45 secondi. Al terzo posto a l'04" lo spagnolo Xavier Tondo, mentre al 4° c'è l'ex maglia rossa Joaquin Rodriguez. Decisivi gli ultimi chilometri in salita in cui Nibali è rimasto leggermente staccato da Anton giungendo al traguardo con un distacco di 23 secondi insieme a Frank Schleck e Moncoutié.